

Sarà indispensabile il monitoraggio del portale istituzionale per garantire la sicurezza dei dati e applicare le correzioni alle vulnerabilità; la formazione del personale, assicurare nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT il riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La legge 6 novembre 2012 numero 190, nota come “*legge anticorruzione*” o “*legge Severino*”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

La presente sottosezione assorbe il Piano per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza.

Nella logica di programmazione integrata assunta dal PIAO, le politiche di prevenzione della corruzione e quelle di promozione e implementazione della trasparenza costituiscono una leva posta a protezione del Valore Pubblico dal rischio di una erosione a causa di fenomeni corruttivi, rafforzando la cultura dell’integrità dei comportamenti e programmando ed attuando efficaci presidi di prevenzione della corruzione, soprattutto con riguardo ai processi e alle attività necessarie all’attuazione della strategia di creazione del Valore Pubblico.

Il concetto di *corruzione* nell’ambito dell’attività di prevenzione è inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Come ha affermato il Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare n.1/2013 del 25.1.2013, “*le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, com’è noto è disciplinata negli articoli 318, 319 e 319 ter del codice penale, e sono tali da ricomprendere, non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.*”

Nell’ambito del PNA 2019, l’ANAC fornisce una definizione aggiornata di “corruzione” e di “prevenzione della corruzione”. Il PNA 2019, dunque, distingue fra la definizione di corruzione, ovvero i “comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli”, più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di “prevenzione della corruzione”, ovvero “una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.”. Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “*prevenzione della corruzione*” introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

I soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione sono tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. La predisposizione del PTPC, nonché le misure di prevenzione della corruzione, rappresentano un’attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all’interno dell’Amministrazione, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché

comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici.

Nell'ambito dell'Unione dei Comuni "Montagna Marsicana" gli attori possono essere così individuati:

- Organi di indirizzo politico amministrativo;
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) – nel caso di specie il Segretario *p.t.* dell'Unione;
- Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA attualmente individuato nella persona della Dott.ssa Sabrina Frezza);
- I Responsabili di Settore;
- I dipendenti tutti

Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa *all'analisi del contesto*, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle *specificità dell'ambiente in cui essa opera* in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Gli obiettivi strategici del Piano in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza sono:

1. Promozione della cultura della legalità e della integrità nella gestione pubblica;
2. Potenziamento della capacità dell'amministrazione di prevenire casi di corruzione;
3. Promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti maggiori rispetto quelli previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.
4. Rafforzare le competenze del personale;
5. Rafforzare l'azione di vigilanza in materia di contratti pubblici.

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "*aree di rischio*", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro Aree seguenti:

AREA A:

acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA B:

affidamento di lavori servizi e forniture: procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

AREA C:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazioni e concessioni.

AREA D:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

E' stata posta particolare attenzione - nella mappatura dei processi e nell'analisi del rischio - alle azioni di performance programmate nella sottosezione 2.2.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le aree di rischio corruttivo sulle quali hanno interferenza le azioni di performance 2024/2026, la mappatura, la valutazione del rischio secondo la metodologia di tipo qualitativo e il trattamento del rischio con la previsione delle misure anticorruptive.

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
A.1 Reclutamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Modalità di reclutamento in violazione della regola del concorso pubblico 2. Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" 3. Assenza di adeguata pubblicità della selezione 4. Irregolare composizione della commissione di concorso 5. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità della selezione (es. predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove) 6. Inosservanza delle regole di scorrimento delle graduatorie
A.2 Progressioni di carriera o verticali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inosservanza delle regole procedurali imposte dalla legge per l'attuazione delle progressioni verticali 2. Irregolarità nei bandi di concorso esterno per favorire personale interno
A.3 Gestione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il responsabile non esercita intenzionalmente il necessario controllo sulle attività e sui dipendenti dell'ufficio 2. Il responsabile accorda impropriamente vantaggi, promozioni o altri benefici 3. Il responsabile commina impropriamente sanzioni o effettua altre forme di discriminazioni 4. Il responsabile attua (o consente l'attuazione) di ritorsioni nei confronti dei dipendenti che segnalano episodi di corruzione o comunque attività illecite 5. Illegittima erogazione di compensi e di maggiore retribuzione per indebito conferimento o esercizio di mansioni superiori 6. Rimborso indebito di spese sostenute (ad es. per uso del mezzo proprio)

	7. Corresponsione di retribuzione di posizione o di risultato in assenza dei presupposti
A.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	1. Il responsabile del settore o del procedimento che ha adottato un provvedimento favorevole o ha aggiudicato una gara riceve un'offerta di lavoro da parte dell'impresa destinataria del provvedimento o dell'aggiudicazione, offerta che si configura quale corrispettivo per il provvedimento favorevole o per l'aggiudicazione.

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
B.1 Programmazione	1. Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione 2. Carenza della programmazione, risultante, tra l'altro, dall'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali
B.2 Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1. Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa
B.3 Individuazione della procedura di affidamento	1. Elusione delle regole di evidenza pubblica mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale della concessione laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara d'appalto.

	<ol style="list-style-type: none"> Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori anziché ad appalti
B.4 Requisiti di qualificazione	<ol style="list-style-type: none"> Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici non giustificati e calibrati sulle sue capacità
B.5 Criteri di aggiudicazione	<ol style="list-style-type: none"> Uso distorto del criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, finalizzato a favorire una determinata impresa
B. 6 Valutazione delle offerte	<ol style="list-style-type: none"> Mancato rispetto dei criteri indicati nel bando e nel disciplinare di gara cui la commissione o il seggio di gara deve attenersi per determinare i punteggi da assegnare all'offerta Nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti Alterazione o sottrazione della documentazione di gara
B. 7 Verifica eventuale anomalia dell'offerta	<ol style="list-style-type: none"> Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse
B. 8 Procedure negoziate	<ol style="list-style-type: none"> Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge ma in assenza dei relativi presupposti Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino a 1 milione di euro.

B.9 Affidamenti diretti	1. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.
B. 10 Revoca del bando	1. Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale alla rimozione della gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
B. 11 Varianti in corso di esecuzione dei lavori	1. Ammissione di varianti durante la fase di esecuzione del contratto al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara.
B. 12 Collaudo	<p>1. Mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizio in fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore.</p> <p>2. Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti ovvero il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.</p>
Procedure di gara finanziate con PNNR.	1. Scarso aggiornamento delle procedure per il susseguirsi di nuove norme
B. 14 Pubblicità	2. Mancata o inadeguata pubblicità dei dati concernenti le procedure di affidamento individuati dal Codice dei contratti e dal

	Regolamento di esecuzione nonché dalla L. n. 190 del 2012 e dal D.Lgs. n. 33 del 2013
--	---

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
C. 1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	<ol style="list-style-type: none"> 1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche. 2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per l'espletamento delle proprie funzioni. 3. Distrazione, errata ripartizione o concessione indebita di risorse o fondi. 4. Concessione indebita di benefici a individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali il dipendente è direttamente o indirettamente collegato. 5. Uso di falsa documentazione ai fini dell'ottenimento di benefici.

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
D.1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, dispense)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche 2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per l'espletamento delle proprie funzioni 3. Autorizzazioni a soggetti non legittimati 4. Favoreggiamento di individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali il dipendente è direttamente o indirettamente collegato
D. 2 Attività di controllo di dichiarazioni in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi

	<p>o altre utilità per l'espletamento delle proprie funzioni</p> <p>2. Favoreggiamento di individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali il dipendente è direttamente o indirettamente collegato</p>
D. 3 Provvedimenti di tipo concessorio	<p>1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per l'espletamento delle proprie funzioni</p> <p>3. Concessioni a soggetti non legittimati</p> <p>4. Favoreggiamento di individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali il dipendente è direttamente o indirettamente collegato</p>

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELL'ENTRATA, DELLA SPESA, DEL PATRIMONIO	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
<p>E. 1 Gestione delle entrate: Acquisizione di risorse da fonti diverse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Canoni 	<p>1. Mancata richiesta di canoni per l'utilizzo di beni patrimoniali</p> <p>2. Mancato aggiornamento o riscossione di canoni locativi</p> <p>3. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>4. Ricezione e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per omettere il compimento di un atto del proprio ufficio.</p>
<p>E. 2 Gestione delle spese (Liquidazioni)</p>	<p>1. Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione</p> <p>2. Manomissione del sistema informatico e sottrazione di somme con la fraudolenta compilazione di mandati di pagamento a fronte di prestazioni inesistenti o già pagate</p> <p>3. Effettuazione di spese palesemente inutili</p> <p>4. Indebita retribuzione in assenza di prestazioni</p> <p>5. Spese di rappresentanza inutili o irragionevoli</p> <p>6. Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio</p>

E. 3 Maneggio di denaro o valori pubblici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Appropriazione di denaro, beni o altri valori 2. Utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione
E. 4 Gestione dei beni pubblici e del patrimonio - Atti riguardanti la gestione del patrimonio comunale sia in uso, sia affidato a terzi e di ogni bene che l'ente possiede a qualsiasi titolo.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Illegittima cessione di beni in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore 2. Vendita di un suolo a prezzo simbolico o inferiore a quelli di mercato 3. Concessione gratuita di beni 4. Accollo di spese di manutenzione in contrasto con la normativa vigente 5. Alienazione di beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti

AREA DI RISCHIO: INCARICHI E NOMINE	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
H. 1 Conferimento di incarichi di collaborazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Modalità di conferimento in violazione della specifica normativa di settore ovvero dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (es: assenza o insufficienza di pubblicità; incongruenza dei tempi di partecipazione alla selezione; assenza o insufficienza di parametri valutativi predeterminati; previsione di requisiti di accesso "personalizzati"; irregolare composizione della commissione; assenza o insufficienza di motivazione sulla necessità del conferimento dell'incarico esterno). 2. Violazione delle regole di competenza ed inosservanza del principio di separazione tra politica e gestione (es: conferimento con delibere di giunta unionista in luogo della determinazione del dirigente competente; ingerenza dell'organo politico nella scelta del soggetto cui conferire l'incarico; etc). 3. Spese per incarichi e consulenze inutili o irragionevoli (ad es. in difetto del presupposto della carenza del personale interno).

AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	
PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO
I.1 Conferimento incarichi legali	1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della pubblicità, trasparenza e della imparzialità.
I.2 Liquidazione parcelle legali	2. Il conflitto di interessi 3. Indeterminatezza del valore del compenso da riconoscere.
I.3 Transazioni ai fini della risoluzione dei conflitti	4. L'assenza di interesse pubblico 5. Il conflitto di interessi 6. Riconoscimento di un valore non adeguato.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MOTIVAZIONE
PERSONALE	Reclutamento	Medio	Il rischio è valutato "medio" in quanto vi è un elevato interesse economico esterno, ma al processo decisionale partecipano più soggetti secondo regole procedurali previste (assenza opacità processo decisionale); in ogni caso non si sono verificati eventi corruttivi
	Progressioni di carriera o verticali	Medio	Il rischio è valutato "medio" in quanto il processo decisionale segue norme specifiche e disposizioni

			predeterminate (assenza opacità processo decisionale); in ogni caso non si sono verificati eventi corruttivi
	Gestione delle risorse umane	Basso	Il rischio è valutato “basso” sia perché vi sono norme predeterminate sia perché c’è un controllo reportistico di sistema (assenza opacità decisionale); non si sono verificati eventi corruttivi
	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Alto	Il rischio è valutato “alto” in quanto eventuali accordi successivi possono sfuggire al controllo e alla verifica dell’Ente
CONTRATTI PUBBLICI	Definizione dell’oggetto dell’affidamento	Alto	Il rischio è valutato “alto” per l’elevato interesse economico esterno e il grado di discrezionalità del decisore interno, sebbene non si siano verificati eventi corruttivi
	Individuazione della procedura di affidamento	Alto	Il rischio è valutato “alto” in quanto sebbene la procedura è individuata dalle normative vigenti in materia e non si siano verificati eventi corruttivi ma potrebbe essere aggirata
	Requisiti di qualificazione	Basso	Il rischio è valutato “basso”: i requisiti hanno una specifica declaratoria e verificabilità (assenza opacità processo decisionale);

			nessun caso di eventi corruttivi)
	Criteri di aggiudicazione	Medio	Il rischio è valutato “medio” per il grado di discrezionalità del decisore nella valutazione delle disposizioni da applicare alla singola procedura di gara
	Valutazione delle offerte e verifica eventuale anomalia	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno e non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore
	Nomina componenti commissioni di gara	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno e discrezionalità del decisore
	Procedure negoziate	Alto	Il rischio è valutato “alto”:vi è un elevato interesse economico esterno e non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore, discrezionalità del decisore
	Affidamenti diretti	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno e non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore, discrezionalità del decisore
	Revoca del bando	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno e non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore,

			discrezionalità del decisore
	Varianti in corso di esecuzione dei lavori	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno e non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore, discrezionalità del decisore
	Collaudo	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno; non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore; discrezionalità del decisore
	Pubblicità	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno; non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore; discrezionalità del decisore
	Procedura di gara per interventi finanziati con PNNR	Alto	Il rischio è valutato “alto” per l’elevato interesse economico esterno; novità legislative e procedurali che si susseguono
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTI ECONOMICO DIRETTO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, sussidi, contributi, etc.	Alto	Il rischio è valutato “alto”: vi è un elevato interesse economico esterno; non sempre partecipazione di altri soggetti con il decisore, sebbene siano previsti disposizioni regolamentari specifiche e non si

			sono verificati eventi corruttivi
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio	Medio	Il rischio è valutato “medio” in quanto il processo decisionale segue norme specifiche e disposizioni predeterminate (assenza opacità processo decisionale), ma non si verifica la partecipazione di altri soggetti con il decisore; in ogni caso non si sono verificati eventi corruttivi
	Attività di controllo di dichiarazioni in luogo di autorizzazioni	Medio	Il rischio è valutato “medio” in quanto il processo decisionale segue norme specifiche e disposizioni predeterminate (assenza opacità processo decisionale), ma non si verifica la partecipazione di altri soggetti con il decisore; non si sono verificati eventi corruttivi.
	Provvedimenti di tipo concessorio	Medio	Il rischio è valutato “medio” in quanto il processo decisionale segue norme specifiche e disposizioni predeterminate (assenza opacità processo decisionale), ma non si verifica la partecipazione di altri soggetti con il decisore; in ogni caso non si sono verificati eventi corruttivi.

GESTIONE DELL'ENTRATA, DELLA SPESA, DEL PATRIMONIO	Gestione delle entrate	Medio	Il rischio è valutato “medio” in quanto il processo decisionale segue norme specifiche e disposizioni predeterminate (assenza opacità processo decisionale), ma vi è interesse esterno; in ogni caso non si sono verificati eventi corruttivi.
	Gestione delle spese	Medio	Il rischio è valutato “medio” in quanto il processo decisionale segue norme specifiche e disposizioni predeterminate (assenza opacità processo decisionale); partecipazione di più soggetti con il decisore; in ogni caso non si sono verificati eventi corruttivi
	Maneggio di denaro o di valori pubblici	Alto	Il rischio è valutato “alto” per la discrezionalità del decisore e la mancata partecipazione di altri soggetti con il decisore
	Gestione dei beni pubblici e del patrimonio	Alto	Il rischio è valutato “alto” in alcune fattispecie il processo decisionale segue norme specifiche e disposizioni predeterminate con assenza opacità processo decisionale), ma in altre si potrebbe configurare maggiore discrezionalità del decisore e non sempre

			partecipazione di più soggetti con il decisore; elevato interesse/vantaggi esterno; in ogni caso non si sono verificati eventi corruttivi
--	--	--	---

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	MISURE OBBLIGATORIE APPLICABILI	MISURE GIA' ESISTENTI
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE Responsabile Settore Personale	Reclutamento	1. Trasparenza 2. Astensione in caso di conflitto di interesse 3. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali 4. Formazione 5. Codice di comportamento	
	Progressioni di carriera o verticali	1. Trasparenza 2. Astensione in caso di conflitto di interesse 3. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali 4. Formazione 5. Codice di comportamento	

	Gestione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Formazione 4. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 5. Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extraistituzionali 6. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali 7. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sistema informatizzato per la rilevazione delle presenze;
	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage) art 53, comma 16, D.Lgs. n. 165 /2001 	
CONTRATTI PUBBLICI Tutti i Responsabili di Settore interessati	Programmazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 	

	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Formazione.	
	Individuazione della procedura di affidamento	1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Formazione	
	Requisiti di qualificazione	1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Formazione.	
	Criteri di aggiudicazione	1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Formazione.	
	Valutazione delle offerte	1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Formazione	
	Procedure negoziate	1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Formazione.	

	Affidamenti diretti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Formazione. 	
	Revoca del bando	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 	
	Varianti in corso di esecuzione dei lavori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4. Comunicazione delle varianti all'ANAC nei casi previsti dall'articolo 37 della L. 114/2014 	
	Collaudo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza; 2. Codice comportamento 3. obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 	
	Pubblicità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblicazione in rete del testo integrale delle determinazioni dirigenziali fra cui anche la determina a contrattare e la determina di affidamento; 2. Pubblicazione dei dati richiesti in materia di contratti dall'ANAC entro il 31 gennaio di ogni anno

	Procedura di gara per interventi finanziati con PNNR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Obbligo di astensione 	Normativa codice dei Contratti pubblici
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTI ECONOMICO DIRETTO Responsabile Settore Sociale	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, sussidi, contributi, etc.	<ol style="list-style-type: none"> 4. Trasparenza 5. Codice di Comportamento 6. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 7. Formazione 	
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO Responsabile Settore Tecnico	Provvedimenti di tipo autorizzatorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 4. Formazione 	
	Attività di controllo di dichiarazioni in luogo di autorizzazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 4. Formazione 	
	Provvedimenti di tipo concessorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 4. Formazione 	
GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA Responsabile Settore Finanziario	Gestione delle entrate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 	
	Gestione delle spese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 	

		<ul style="list-style-type: none"> 3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 	
	Maneggio di denaro o di valori pubblici	<ul style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 	Rendicontazione periodica dei fondi gestiti

INCARICHI E NOMINE Tutti i Responsabili di Settore interessati	Conferimento di incarichi a soggetti esterni	<ul style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Astensione in caso di conflitto di interesse 4. Svolgimento di incarichi d'ufficio (extra-istituzionali) 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Regolamento interno sugli incarichi professionali
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO Responsabile del Settore Amministrativo		<ul style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Astensione in caso di conflitto di interesse 	<ul style="list-style-type: none"> 1. Stipula di convenzioni per la disciplina degli incarichi legali, contenenti clausole attestanti l'assenza di conflitto di interessi e l'esclusione di cause di inconfiribilità e

				<p>incompatibilità di incarichi;</p> <p>2. Acquisizione preventiva di offerta economica per l'espletamento del mandato.</p>
<p>PATRIMONIO</p> <p>Responsabile Settore Tecnico</p>	<p>Gestione dei beni pubblici e del patrimonio</p>	<p>1. Trasparenza</p> <p>2. Codice di Comportamento</p> <p>3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse</p>		<p>Regolamento per la concessione di contributi, sussidi e vantaggi economici dei beni pubblici</p>
<p>SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI</p> <p>Responsabile Settore Sociale</p>	<p>Servizi per minori, disabili, anziani famiglie, cittadini stranieri</p>	<p>1. Trasparenza</p> <p>2. Codice di Comportamento</p> <p>3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse</p>		<p>Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi simili, ricorso solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi unionali.</p> <p>Controllo di regolarità del soggiorno dei beneficiari in contatto costante con lo sportello per l'immigrazione e l'ufficio stranieri della Questura</p>

Il monitoraggio circa l'applicazione delle misure anticorruptive e di trasparenza è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione. In particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, o diverso termine previsto dall'ANAC, predisponde una relazione sull'attività svolta, ai sensi della legge n. 190 del 2012. La relazione è redatta secondo il modello predisposto dall'A.N.A.C ed è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sotto-sezione "Altri contenuti- Prevenzione della corruzione" della sezione "Amministrazione trasparente".

Ai fini del monitoraggio i responsabili di Settore sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile e ad elaborare una relazione annuale sull'adozione delle misure.

Obiettivi strategici per la Trasparenza

L'Unione ritiene che la *trasparenza* sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

1. la *trasparenza* quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'*accesso civico*, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.;
3. il potenziamento ulteriore della digitalizzazione dei servizi;

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Per assicurare che la *trasparenza sia sostanziale ed effettiva* non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale.

Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti.

L'aggiornamento delle pagine web di "*Amministrazione trasparente*" può avvenire "*tempestivamente*", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei settori.

In particolare per il triennio 2024/2026 si prevede:

- l'implementazione delle banche dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e sostituire nelle sottosezioni di "*Amministrazione Trasparente*" i singoli dati e

provvedimenti con il link alla banca dati tematica in cui è possibile reperire i dati a pubblicazione obbligatoria;

- completamento di tutte le sottosezioni attualmente non attivate;
- formazione in materia di trasparenza e privacy

Si rinvia all'Allegato n. 2 e n. 3 per l'elenco degli obblighi di trasparenza amministrativa. In particolare l'allegato 3 contiene l'aggiornamento dell'All.9 al PNA 2022, con la precisazione che in relazione all'allegato n. 3 per gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione Sottosezione Bandi di gara e Contratti - sono responsabili tutti i Responsabili di ciascun Settore per i procedimenti di competenza.

Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

3.1) Struttura organizzativa

Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021 ha introdotto un nuovo modello classificatorio del personale che persegue la finalità di fornire alle amministrazioni del comparto Funzioni Centrali uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e contestualmente offrire, ai dipendenti, un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale. In particolare, il Titolo III del CCNL 2019 - Ordinamento Professionale, in risposta anche all'esigenza di rendere la P.A. strumento di attuazione del PNNR, ha previsto una serie di innovazioni che segnano il passaggio ad un'amministrazione sempre più impegnata nel rinnovamento della gestione delle risorse umane in chiave strategica. Il nuovo sistema di classificazione del personale è articolato in quattro Aree (Area dei Funzionari e dell' Elevata qualificazione, Area degli Istruttori, Area degli Operatori, Area degli Operatori Esperti) di cui il CCNL fornisce le declaratorie, introducendo le Famiglie professionali, che classificano le figure professionali necessarie per il funzionamento dell'amministrazione attraverso l'individuazione delle competenze necessarie (conoscenze, abilità ed attitudini) per svolgere le attività.

La struttura dell'Unione dei Comuni "Montagna Marsicana" si articola in quattro Settori:

Economico – Servizi Finanziari

Amministrativo – Servizi Amministrativi

Sociale – Servizi Sociali – ECAD – Finanziamenti Europei

Tecnico – Servizi Catastali

Al momento della redazione del presente Piano la posizione apicale del Settore Economico è ricoperta dal Segretario *pro tempore* dell'Unione, mentre quella del Settore Amministrativo in uno *ad interim* con il Settore Sociale è ricoperta da Istruttore dipendente dell'Ente e quella del Settore Tecnico è rivestita da personale individuato ex art. 110 T.U.E.L. (eterofinanziato con contributo regionale).

Il personale che ricopre posizioni apicali è tutto di genere femminile.

Dipendenti	Area Funzionari - EQ	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Titolo di studio
Donne	15	1	0	Laurea
Uomini	2	0	1	Laurea/diploma